

12/2021

I Verdi del Bellinzonese
Viale Stazione 11
6500 Bellinzona

Bellinzona, il 8 giugno 2021

Municipio di Bellinzona
Piazza Nosetto
6500 Bellinzona

Interpellanza: Perché Bellinzona non si è ancora dotata di un PECo?

In seguito al disastro di Fukushima (2011), il Consiglio Federale ha dato mandato di riesaminare la strategia energetica in vigore fino a quel momento. Nello stesso anno la Svizzera ha deciso l'abbandono graduale dell'energia nucleare. Le attuali centrali nucleari saranno disattivate al termine del loro ciclo di vita e non saranno sostituite da nuovi impianti. In aggiunta, il Consiglio Federale ha fissato diversi obiettivi a medio (2035) ed a lungo termine (2050), come per esempio la riduzione del consumo di energia e di elettricità, sostenendo l'uso parsimonioso e ampliando l'efficienza energetica così come l'aumento della quota di energie rinnovabili, potenziando soprattutto le centrali idroelettriche.

Sull'onda della politica energetica e climatica della Confederazione, il Cantone Ticino ha redatto il suo il piano d'azione concretizzato nel Piano Energetico Cantonale (2013). I punti chiave del PEC sono tre e riguardano:

1. **L'efficacia e il risparmio energetico:** riduzione dei consumi negli usi finali dell'energia, attraverso l'attivazione generalizzata di misure tecniche di efficienza energetica, scelte strategiche per un uso efficace dell'energia e modalità comportamentali orientate al risparmio energetico: a lungo termine, consumi stabilizzati ad una potenza equivalente pro capite di 2000 W;
2. **La conversione energetica:** sostituzione dei vettori energetici, con progressivo abbandono dei combustibili fossili, in particolare olio combustibile e carburanti liquidi: a medio termine, emissioni stabilizzate a 1 ton CO2 pro capite;
3. **Una produzione energetica e un approvvigionamento efficienti, sicuri e sostenibili:** diversificazione dell'approvvigionamento, valorizzazione della risorsa acqua, confermando ed assicurando le riversioni ed il ruolo dell'AET, e promozione delle altre fonti rinnovabili indigene, quali solare (termico e fotovoltaico), eolico, biomassa, calore ambiente e geotermia di profondità.

Per raggiungere tutti questi obiettivi è fondamentale che anche i Comuni facciano la loro parte, adottando una propria politica di appoggio al PEC. Proprio il PEC riconosce che i Comuni *"hanno il compito di sensibilizzare e promuovere il coinvolgimento delle comunità locali per il raggiungimento degli obiettivi del PEC. Devono quindi essere di esempio nelle scelte per la gestione del proprio parco immobiliare e automobilistico, nonché della rete dell'illuminazione pubblica"*.

In questo senso Bellinzona già detiene il *label* Città dell'Energia. Ci sono però molti comuni ticinesi, tra cui Locarno e Manno per esempio, che si sono dotati anche di un Piano Energetico Comunale (PECo), con lo scopo di analizzare l'attuale struttura di approvvigionamento energetico e dei consumi e di identificare delle strategie di intervento per l'ottimizzazione del bilancio energetico d'insieme del comune.

Secondo l'Art.2 del mandato di prestazione tra la Città di Bellinzona e l'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) *l'“Azienda Multiservizi Bellinzona s'impegna affinché la politica energetica e d'approvvigionamento della Città si orienti ai principi dello sviluppo sostenibile e dell'utilizzo parsimonioso delle risorse (in particolare di quelle non rinnovabili) e sia coerente con gli indirizzi federali, cantonali e comunali in materia (PEC, PECo, Città dell'energia). L'Azienda si impegna in particolare a sostenere lo sviluppo e l'accesso al mercato di tecnologie innovative in ambito energetico ed ambientale”*.

Attualmente però non sembrerebbe esserci, da parte di AMB, nessuna procedura in corso al fine di concretizzare quanto sancito dall'Art.2 del mandato di prestazione.

Alla luce di quanto sopra si chiede al Municipio:

1. Come mai Bellinzona pur essendo certificata Città dell'energia non è ancora dotata di un PECo?
2. Per quale motivo AMB non ha ancora avviato le procedure per concretizzare il PECo di Bellinzona? Ci sono dei conflitti d'interesse in gioco? Se sì, perché il Municipio non commissiona direttamente a uno studio d'ingegneria indipendente di realizzare un PECo per Bellinzona, che comprenda:
 - a) Analisi della struttura dei consumi sul territorio comunale;
 - b) Mappatura impianti energetici;
 - c) Valutazione potenziale energie rinnovabili ed efficienza energetica;
 - d) Definizione di obiettivi e strategie;
 - e) Elaborazione di un piano d'azione.
3. Per quando è prevista la neutralità climatica del comune di Bellinzona?
4. Quale strategia e con quali tempistiche intende portare avanti il Comune la sostituzione dei vettori fossili con vettori energetici rinnovabili?
5. Quanti e quali impianti a combustibile fossile sono ancora in funzione negli edifici pubblici?
6. Vi è attualmente un piano graduale di sostituzione dei sistemi a combustibili fossili vincolante? Se no perché? Quando è prevista l'elaborazione e la pubblicazione di un piano dettagliato di uscita dai combustibili fossili a Bellinzona?
7. Quali superfici in m² è ancora disponibile sui tetti comunali per produrre energia elettrica fotovoltaica e solare-termica (acqua calda)? Intende il Municipio sfruttare ancora queste superfici? Se no perché?
8. Quando intende introdurre il bilancio ambientale e sociale, accolto dal consiglio comunale nella scorsa legislatura, come complemento imprescindibile della rendicontazione comunale?

Ringraziando per le risposte, inviamo cordiali saluti.

Per I Verdi del Ticino

Giulia Petralli

Ronnie David

Marco Noi